

DEAD. POOL

CAPITOLO 2

PROBLEMI DI FAMIGLIA...

Di Igor Della Libera

Ci troviamo in un malfamato bar di periferia. Il posto è per lo più frequentato da killer e uomini del Maggia in libera uscita. Uno di loro Tony Monco sta per diventarlo oltre che di nome anche di fatto. Il pericolo per il suo braccio destro viene dal coltello in carbonio di Deadpool il mercenario chiaccherone che quando non uccide si diverte appunto a parlare.

Deadpool prende un tagliere da dietro il bancone. Costringe il criminale a tenergli il braccio sopra e poi inizia ad alzargli la manica per scoprirlo.

-Ultimamente vedo sempre in tv quel tipo che urla “fuori dalla mia cucina”. Ho imparato un sacco di trucchetti e sono dell'idea che il taglio sottile alla julienne funzioni con tutto, pollo verdure e carne umana.

-Cosa vuoi da noi? Chi ti manda?- urla Tony cercando di liberarsi dalla presa, ma Deadpool senza sforzo lo tiene inchiodato e la lama è sempre più vicina alle dita.

Deadpool sbuffa

-Ormai non si può più sminuzzare nessuno senza avergli dato una spiegazione del perché. In che razza di mondo viviamo. - fa una pausa drammatica delle sue, mentre Tony sente il brivido freddo del carbonio sulla pelle, poi continua -Allora viene la madre del ragazzo da me e mi dice che il figlio ha preso una brutta strada. Per un attimo penso che dovrebbe prendersela con chi mette i segnali stradali o con il comune che insiste a non asfaltare le strade piene di buchi, ma poi capisco la metafora.

Tony trova il coraggio di sputargli in faccia o almeno ci prova perché Deadpool è più veloce e gli fa baciare con la faccia il ripiano del bancone.

-Volevi gettarmi addosso la tua saliva? Cos'è il primo punto nella classifica “sono un duro”? Viene subito dopo “evito di farmela addosso”?

-Basta, ci ho ripensato uccidi, tutto pur di non sentirti blaterare più. Preferisco il coltello alle tue inutili chiacchiere.

Deadpool sembra quasi rimanerci male e si specchia nella lama.

-Prima volevi sapere la verità adesso dici che è inutile. Non lo sto dicendo solo a te. Sto facendo il riassunto. Mettiamo che qualcuno mi vede tagliarti a fette sicuramente si chiederà il perché anzi già che ci siamo Johnny vuoi dirglielo tu per quale ragione sto per julienizzarlo.

Tony cerca di trattenersi dal non ridere nel vedere il costume da Ringer con tutti gli anelli che

tintinnano e il casco verde e marrone. E' più facile prendere sul serio quella situazione se si guarda intorno e vede come Deadpool ha ridotto il locale. C'è un tizio appeso al lampadario e un altro che spunta con metà dalla parete.

Johnny si schiarisce la voce.

-Chiamami Ringer. Monco ti ricordi di mio padre? Il Maggia ti commissionò il suo omicidio io voglio sapere se è la verità. Hai ucciso tu mio padre, il primo Ringer?

Johnny evita di parlare dei sospetti sulla madre come mandante, di quello che il padre ha rivelato sul suo diario spera sempre che quella non sia la verità ma solo le parole arrabbiate di un uomo frustrato e paranoico.

Monco è messo alle strette

-Posso dire solo che non hai preso da quel fallito di tuo padre. Che lo fosse non è certo un segreto internazionale. La prima a saperlo era tua madre, sapeva anche che con lui e i suoi anellini non avrebbe avuto un futuro. Lei capì subito cosa era meglio per lei. Uno dei boss le aveva messo gli occhi addosso e non solo. Mammina accettò lo scambio ricchezza e potere per la morte di tuo padre. Non ci pensò nemmeno troppo. La storia però ha un seguito, L'amore tra il boss e tua madre si esaurì e la cosa finì prima ancora di cominciare.

Johnny tace. Dentro di lui vuole che quelle parole non siano vere eppure c'è qualcosa che lo spinge a credere a quanto detto da Monco, qualcosa di profondo che non aveva mai compreso, fino ad ora quando finalmente per bocca di un criminale di mezza tacca è caduto il velo dal viso di sua madre.

Il rumore di un frullatore interrompe qualsiasi replica. I due si girano vedendo Deadpool che avvicina una banana alle lame che si muovono in modo convulso.

-Ho cambiato idea, penso che utilizzerò il frullatore inguinale per il nostro Maggia boy. Giusto perché sia chiaro quello che gli succederà utilizzerò questo frutto dell'amore come surrogato vegetale delle parti intime del nostro.

Detto questo avvicina la punta della banana alla lama che subito inizia a trasformarla in purea gialla. Monco sbianca e cerca di scappare ma Ringer lo blocca con degli anelli che gli si serrano ai piedi.

-Una cosa non mi hai detto. Mia madre è la mandante ma se il Flagello non l'avesse ucciso prima saresti stato tu l'uomo che l'avrebbe tolto di mezzo, il sicario scelto per quel compito, vero?

-Forse ti conviene concederti a me Monco, il ragazzo è piuttosto arrabbiato e diversamente dal padre usa quegli anelli in modo più letale e se non hai un fattore di guarigione rischi davvero grosso.- conclude Deadpool dando un morso a quanto resta della banana.

Monco sovrastato da Ringer che ha pronto un anello assai affilato in mano.

-E' la prima volta che vengo accusato di un omicidio che avrei dovuto commettere. Me l'hanno commissionato come altre "pulizie". Se non ubbidisco e sparo finisco io in un qualche fossa scavata fuori città. E' così che funziona. Ti prego non lasciare che mi frulli le palle... vi aiuterò.

In attesa di sapere se Monco avrà salva la sua virilità e come aiuterà i nostri eroi ci spostiamo in un'altra zona dei bassifondi. Visto che non vogliamo farci mancare nessun luogo comune eccoci di nuovo nella fabbrica abbandonata che i terroristi anarchici di Ultimatum hanno trasformato nella raffineria di una nuova droga.

Uno dei terroristi schiocca le dita. Da quando non c'è più il capo e lui ad averne ereditato il ruolo. Le finalità però sono assai diverse da quelle che muovevano il gruppo quando c'era lo Spezzabandiera.

-Fate entrare le cavie. Perché l'esperimento funzioni utilizzeremo dei ragazzini con delle caratteristiche simili a quelli su cui provarono le sostanze la prima volta. Ricreare l'ambiente e le condizioni dovrebbe condurre al successo dell'operazione.

Il compagno tituba, lui è rimasto legato ai valori precedenti. Lui si era unito ad Ultimatum non credendo più nella divisione dei paesi, voleva un'unica bandiera che sventolasse sul mondo. Ripete i suoi dubbi.

-Questo è sbagliato. Vogliamo abolire i governi mondiali, ma non siamo dei mostri che uccidono dei ragazzi, non lo siamo mai stati.

Il nuovo capo alza la voce non volendo che questo genere di pensieri si diffonda tra la truppa.

-Fa entrare quei mocciosi e basta. Le cose da quando non c'è più il capo sono cambiate e sono stufo di ripetervele. Abbiamo altre cause e interessi più importanti da coltivare. Io per esempio sento piangere il mio conto in banca ed è un suono che non mi piace per niente.

I ragazzi che vengono spinti dentro la stanza non fanno di vivere il remake di un'altra entrata quella che anni fa sconvolse la vita di due loro coetanei Tyrone Johnson e Tandy Bowen (1) costretti a fare le cavie contro la loro volontà.

Ultimatum ha trovato le registrazioni di quell'esperimento e perché tutto fosse identico ha scelto come al tempo della prima somministrazione due ragazzi, uno di colore piuttosto robusto e una ragazzina bianca come la neve. Entrambi tremano nel sottile grembiule ospedaliero. I brividi non sono più solo per il freddo quando vedono i tavoli operatori, la grande luce sospesa sopra di loro e gli strani dottori con le maschere di Ultimatum.

Allora la droga trasformò Tyrone e Tandy nei supereroi noti come Cloak e Dagger.

Ora le cose potrebbero andare allo stesso modo oppure cambiare radicalmente. Noi non abbiamo la palla di cristallo e a voi non resta che attendere il prossimo numero.

Deadpool intanto cerca di consolare Johnny che non riesce ancora a credere che dietro alla morte di sua madre ci sia stata l'avidità e la crudeltà di sua madre. Per quanto voglia farlo non può smettere di volerle bene. Per quanto questo sentimento sia forte però lo è di più quello che lo spinge ad avere la sua vendetta.

-Ho preso questo costume, ho scelto questa strada per vendicare l'assassinio di mio padre. Avrò la mia vendetta anche se questa mi spezzerà il cuore.

Deadpool affonda il dito in una ciotola vicino al frullatore che sembra coperto di sangue.

-Ottimo. L'aggiunta di Monco è stata determinante per la riuscita del frullato. Da leccarsi le dita.

Deadpool si gira e c'è Monco stretto dagli anelli con i bocca i suoi calzini che mugugna. Non sembra ferito.

-Per giunta intendo che mi ha consigliato di mettere delle fragole con la banana. Non avrete mica pensato che gli avessi davvero frullato gli zebedei. Mio Dio ragazzi siete davvero dei pervertiti, se non foste anche i miei lettori affezionati vi direi di leggere altro.

Johnny interrompe il dialogo di Deadpool con il vuoto. Ormai ha deciso.

-Devo parlarle e se non mi convincerà, se non mi darà delle buone ragioni allora pagherà per quello che ha fatto. E' mia madre e merita un'ultima possibilità.

Deadpool sposta la ciotola.

-Senti Johnny questi sono affari tuoi. Io avevo accettato un altro incarico e l'ho portato a termine. Qui la situazione sta diventando troppo lacrimevole. E' passata mezz'ora dal nostro scontro queste pause non fanno per me io torno a Villa Inferno.

A questo punto una voce femminile distorta da un modulatore vocale riempie il locale svegliando solo per qualche istante il tipo sul lampadario.

Si voltano vedendo una figura che indossa una variante femminile del costume di Ringer. Johnny non può non riconoscerla.

-Madre sei venuta a ricevere il tuo castigo.

La donna solidifica degli anelli dimostrando di essere a suo agio con quella tecnologia.

D'altronde suo marito aveva il vizio di parlare delle sue invenzioni, mentre faceva l'amore con lei. Anche per questo non ha certo pianto troppo al suo funerale.

-Parli come tuo padre: lui era un fallito con un certo stile. Questo costume è una delle sue invenzioni. Il suo sogno era sempre stato quello di vedermi al suo fianco. Visto quante ne prendeva da tutti sarebbe stata più indicata una divisa da infermiera.

-Anche io voto per l'infermiera.

Deadpool si mette in mezzo tra i due e cerca di raffreddare la situazione.

-Calma. Insomma è una situazione un po' forte madre contro figlio. Dovrei lasciarvi continuare perché di solito sono queste storie che portano ai premi, ma non me la sento di rimanere in disparte mentre voi vi scambiate gli anelli.

Johnny lo sposta.

-Prima hai detto una cosa giusta mercenario. Ora questo affare è solo mio, mio e di mia madre. La donna lancia gli anelli generati ed è come uscissero dalle sue dita, Johnny risponde al fuoco. Deadpool si sposta dalla traiettoria chiedendosi cosa possa fare.

Intanto a Villa Inferno Patch presenta il Gladiatore a Weasel la spalla di Deadpool. Patch si gratta la fronte come in cerca dell'idea giusta.

-Melvin lavorerà con te e Pool da oggi in poi e niente ma...

Il Gladiatore allunga la mano per stringere quella di Weasel

-E così tu saresti l'amico di questo famoso mercenario. Com'è lavorare con lui? Weasel cerca la cosa più carina da dire sul suo capo. Alla fine se ne esce con qualcosa di generale

-E' un tipo tosto, che non si tira mai indietro.

In quello stesso istante Deadpool si allontana dallo scontro della famiglia Ringer

-Sentite, se non avete nulla in contrario io vado e fareste meglio a farlo anche voi. La rissa al bar ha richiamato gli sbirri. Visto che è comunque ancora segnato sulle guide come locale di incontro tra la gente del Maggia avrete un bel daffare a spiegare le vostre ragioni. Aggiungete che i poliziotti qui sparano perfino all'Uomo Ragno motivo in più per andarmene visto che mi scambiano sempre per lui.

Le sirene della polizia si sentono in lontananza.

Johnny Alza le braccia.

-Ha ragione andiamo altrove a finire il nostro scontro. E già che ci siamo se vinco io mi aumenti la paghetta.

La madre sospira.

-Perché non la smettiamo. Pensaci un attimo se vendiamo i brevetti di tuo padre possiamo fare dei soldi. Sono venuta qui per questo, a dire il vero all'inizio volevo eliminarti, ma poi vedendoti combattere ci ho ripensato. Sei abbastanza in gamba da non sembrare figlio di tuo padre.

Deadpool pensa tra se cercando di ignorare le sirene sempre più pressanti.

-Mi piace un casino quando emergono i sentimenti più puri, quando nell'aria si sente il profumo dei valori veri.

La Madre ammette.

-Ho sbagliato, ma i soldi di quel boss mi attiravano. Tuo padre non navigava nell'oro ed era un dannato testardo. Forse dipendeva da tutte le botte in testa prese.

Johnny capisce che la madre ha ragione

-In effetti è inutile combatterci. Hai tradito papà, ma insieme potremmo riscattarne il nome.

Deadpool guarda verso il suo interlocutore invisibile.

-Scommetti lettore perverso che adesso lo dicono. Sono pur sempre criminali.

La madre e Johnny all'unisono pronunciano la frase.

-Sentirete ancora parlare dei Ringer.

Deadpool come chiedesse dei soldi all'uomo invisibile dice.

-Ho vinto la scommessa. Lo sapevo. Come prima avventura è stata proprio bislacca. Se fossi un personaggio dei fumetti e qualcuno scrivesse storie simili andrei da lui e lo tagliuzzerei per benino un bel sushi di scribacchino inaffiato con salsa di soya.

Villa Inferno.

Deadpool entra nella stanza e vede Weasel e il Gladiatore che ridono ad un tavolo. Deadpool si aggiunge.

-Che avete da ridire voi due? Qualcosa mi dice che il motivo di tanta ilarità sono io.

Il Gladiatore guarda Pool

-Aha Aha!! Il tuo amico è proprio forte, mi ha raccontato di quando hai perso il dito che storia.

Deadpool fulmina Weasel.

-Hai proprio una boccaccia Weasel è tempo che qualcuno te la pulisca con il sapone.

Weasel sbianca

-No Dead no. L'ultima volta hanno dovuto farmi una tracheotomia per prendere la saponetta.
Il Gladiatore vede Deadpool inseguire Weasel e ride alzando una birra.
-Mi divertirò con questi due e insieme andremo a prendere Devil e gli ele
suoneremo. Alla tua salute cornetto alla tua.

Chiudiamo con un salto dall'altra parte del mondo, precisamente nella città del Cairo capitale d'Egitto. Nelle stradine polverose e stipate di bancherelle e venditori in turbante un tizio si fa largo come può. Indossa un abito lungo chiuso da una cintura. Si guarda indietro. Nei suoi occhi c'è la paura. Sbatte contro il grosso individuo che gli è comparso all'improvviso davanti. La montagna umana è coperta da un lungo sudario e da un cappello all'Indiana Jones.

Amico vai di fretta? Sembra che tu abbia visto una mummia.

Si alza il cappello rivelando il volto bendato. Una mano avvolta in tessuto lercio afferra l'uomo che correva e lo trascina in un vicolo deserto.

L'uomo balbetta.

-Tu sei.. la creatura... il sommo ci aveva detto di stare attenti. Puoi uccidermi, ma non fermerai il rituale.. tutto è ormai pronto per il ritorno su questa terra di Nephrus.

La mummia spezza il collo all'uomo.

-Ops!! Cosa ho fatto? Forse dovevo dirti che ci sono alcune paroline che mi fanno andare su di giri, una di queste è il nome del verme a cui devo la mia esistenza in questo involucro di bende. Sai sono contento che Nephrus stia tornando, perché sarà lui a liberarmi dalla maledizione.

Il cadavere dell'uomo rotola in un angolo, la Mummia si ricopre il viso e sparisce, mentre alle sue spalle arrivano alcuni poliziotti.

Inutile dire che con un finale così la nostra storia CONTINUA...

NOTE

(1)



Questa è Dagger dalla mia collezione privata di action figures fatte con la creta del Burattinaio, inutile che vi dica a cosa serve il materiale. Va bhe vi do un indizio cosa succede unendo belle superoine a controllo mentale?

